



Норов Авраам Сергеевич (1795-1869)

Собрание рукописных книг

Шифр
Норов.
№ п 48.
№ 42

Metastasio, Pietro-Bonaventura.

Глиельмо

к неуставовиенному лицу - графине
("Piano, riverita, Signora Contessina, ...")

1758 марта 1

1н. Ли.

Вена

Торинго

Итальянск. яз.

Г.мо адресовано "Tenente Marchese Torres"

С пометой пометки о Д.С.Норова.

Бумага пожелтела и порвана на сгибе.

Авт. ин.

2.

16.

ОТДЕЛ РУКОПИСЕЙ Гос. биб-ки СССР им. Ленина	Общее колич-во листов
по поступлениям: Отчет за 1841-1842 стр. 57, 58.	Ли. ин.



Евклидизма

Vicenza 1^{mo} May 58

Caro, riverito Sig. Contessino, piano per carità. Se voi date così in escandescenze solamente perché io non vi voglio ipocordica, a creditate poco, quella tranquillità filosofica, alla quale con tanto impegno aspirate. M'avveggo che la coltura non è buona maestra di logica: voi mi scacciate degli argomenti, de' quali non vi varreste certam. ad animo pacato. E non più fondate sono le vostre querele contro la tirannia degli uomini che vi usurpano la privativa degli studj. Ve ramentato

Amo 1858
Vic. 1^{mo} May. Torres/Gorizia

ramente vi usurpano una bella cosa! Son
veramente grandi i vantaggi, ed i premi
che si ritraggono dall'aver guastata la mac-
china, e sacrificati i più belli anni della
vita, o delirando fra' deliri de' celebri an-
tichi pazzi, o schiacciando inabili fogli
per servire o di pazzo trattamento agli
Staccerdotti, o di pascolo sapovito ai Ma-
legni! E possibile che ancora non vi sia-
tes avveduta del poco conto che fa il mon-
do di coteste meriti ideali, ed astratti?
Al finis sig. ^{La} Contessina, al Soldo, al
reale carriera che si applichi totalm^{te}.
Chi vuol piacere, e fortuna, ed il vostro
Sesso l'intende meglio del nostro. Oh se
si tornasse a rinascere, vorrei vedere

Se quel buon non di mio Padre rinvia:
Se per la seconda volta a farmi imparare
a leggere. Io me ne rido. Sono abbastan-
za scottato.

Ma con qual coscienza, Giocondriaca gen-
tiliss^{ma} potete accusarmi ch'io non vi
creda tormentata, quando vi lamentate?
Perché dovrei far questo torto alla vostra
sincerità? Chiunque si lagna, si duo-
le: ma dove le Belle si dolgono quan-
do si lagnano non è così facile ad in-
divinare; è sventurato chi l'indovi-
na. Talvolta è un dente indiscreto quello
che cagiona gli spasmi loro: ed esse car-
ricano tutte le imprecazioni contro una
scappa innocente. Ma che necessità vi
obbliga

obbligata a tali impertinenti ricerche? Io
per me credo noiam. Ma prima tutto ciò
che asseriscono: e non vorrei per cosa del
mondo passar per violatore de' misterii:
osi loro antichissimi privilegi.

Abbracciate e riverite, vi prego, a mio do:
no, il mio caro e degniss. S. Serenissimo
Maresciallo: e ditegli che per nascondere
di geste, di cavalli, o d'attrezzi milita-
ri non ardiras certam. male gli affari
nostri. Tutti i miei timori si raggirano
in qualche putredine nascosta. Tutte
le nostre disgrazie passate son fenomeno:
di, che non si spiegano con la sola igno-
ranza: debbono aver avuta una cagione
e non la sotto scoperta. Finisco con la
carità e son

Il Vostro fedel. Serv. Cor.
Pietro Meoastasio.